
ATTI ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE SCIENZE FISICHE MATEMATICHE NATURALI
RENDICONTI

ACCADEMIA LINCEI

Comunicazioni Varie

*Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Fisiche,
Matematiche e Naturali. Rendiconti, Serie 8, Vol. 68 (1980), n.5, p. 455–459.*

Accademia Nazionale dei Lincei

<http://www.bdim.eu/item?id=RLINA_1980_8_68_5_455_0>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

PERSONALE ACCADEMICO

Il Socio Anziano Caglioti, per delega del Collega Tonzig, che lo precede nell'ordine di anzianità, assume la presidenza e dà la parola al Socio Rosino che commemora il compianto Collega Guglielmo Righini.

Sono presenti la Vedova, Signora Luisa Bonelli Righini, il figlio Prof. Alberto, amici, colleghi e discepoli dello Scomparso.

Al termine il Socio Anziano Caglioti ringrazia l'oratore per la commossa rievocazione dell'insigne Collega e, dopo aver rinnovato alla Vedova e a tutti i familiari i sentimenti del più vivo cordoglio, sospende brevemente la seduta in segno di lutto.

Il Socio Anziano Caglioti porge il cordiale saluto, anche a nome della Classe, al Socio Straniero Emilio Segrè, al Prof. Ian Sneddon e al Dott. George Jaiani. Il Prof. Sneddon, Simson Professor of Mathematics nell'Università di Glasgow, Vicepresidente della Royal Society di Edimburgo, che ha le funzioni di Accademia Nazionale di Scozia, è un eminente fisico matematico e ha tenuto il giorno precedente una conferenza sul tema «The Royal Society of Edimburg», promossa per iniziativa del Centro Linceo. Il Dott. George Jaiani è ricercatore presso l'Istituto di Matematica Applicata dell'Università di Tbilisi in Georgia (URSS) e sta trascorrendo un anno sabatico presso l'Università di Roma, per lavorare con il Socio Fichera e il suo gruppo.

COMUNICAZIONI VARIE

Il Socio Anziano Caglioti comunica che è all'ordine del giorno la nomina di quattro membri del Consiglio direttivo del Centro Linceo Interdisciplinare di Scienze Matematiche e loro Applicazioni per il triennio 21 giugno 1980-20 giugno 1983.

Il Socio Salvini, nella sua qualità di Direttore del Centro Linceo, illustra brevemente l'attività del Centro stesso nel precedente triennio e i problemi di vario genere che si sono presentati, alcuni dei quali non ancora risolti, come, per esempio, la possibilità di autorizzare missioni ai professori distaccati. Aggiunge che, a causa dei suoi molteplici impegni scientifici, desidera non essere rieletto Direttore e conclude sostenendo la necessità di aprire la Direzione del Centro alle forze giovani presenti in Accademia ammettendo la possibilità nel prossimo futuro di nominare anche Soci Corrispondenti nel Consiglio Direttivo del Centro.

Il Socio Anziano Caglioti esprime il più vivo apprezzamento per l'impulso che il Socio Salvini ha dato allo sviluppo del Centro Linceo con una attività talmente impegnativa da far meditare seriamente sui problemi che

potrebbero insorgere qualora il suo desiderio di non essere confermato Direttore del Centro si realizzasse.

Considerato quanto sopra e riallacciandosi a quanto in precedenza affermato dal Collega Salvini, il Socio Caglioti ritiene opportuno affrettare i tempi per la approvazione di un nuovo Regolamento del Centro che preveda la possibilità di nominare componenti del Consiglio Direttivo anche i Soci Corrispondenti.

La proposta di modifica potrebbe essere messa all'ordine del giorno delle Classi riunite nel giugno prossimo.

Nell'attesa, suggerisce di soprassedere alla nomina dei quattro rappresentanti della Classe in seno al Consiglio Direttivo.

Segue una breve discussione cui prendono parte i Soci Fichera, Aloisi, Giordano, Salvini e lo stesso Socio Anziano Caglioti, al termine della quale la Classe, unanime, decide di rinviare alla prossima seduta la nomina dei quattro rappresentanti nel Direttivo del Centro e nello stesso tempo formula l'auspicio che nelle tornate di giugno sia portata all'esame delle Classi riunite la proposta di modifica del Regolamento del Centro Linceo.

Il Socio Anziano Caglioti comunica che il Collega Carobbi, per ragioni di salute, è stato costretto a presentare le dimissioni dalla Commissione per i Musei Naturalistici, Giardini Zoologici, Orti Botanici, Acquari e per l'Ecologia.

La Classe, dopo breve discussione e constatata l'assenza dei Soci della Sezione Mineralogia, rinvia alla prossima seduta la nomina del Collega che subentrerà al Prof. Carobbi nella Commissione stessa.

Il Socio Marussi riferisce brevemente sul Convegno internazionale sui Risultati geofisici del Progetto geodinamico Pamir-Himalaya, conclusosi nella sede accademica il 24 aprile, con le seguenti parole:

«Si è concluso con la partecipazione di tre Colleghi dall'Unione Sovietica, uno dall'India, uno dai Paesi Bassi e parecchi dall'Italia, il *Progetto Pamir-Himalaya*, che possiamo dire iniziato nella nostra Accademia nel 1974 con il *Colloquio Internazionale sulla Geotettonica delle zone orogeniche del Kashmir Himalaya, Karakorum, Hindu Kush e Pamir*. Fu infatti nel corso di questo Colloquio e della riunione della *Commissione Geodinamica Interunione* che ne è seguita, che fu stabilito questo impegnativo progetto di esplorazione geofisica di uno dei nodi di montagne fra i più imponenti del mondo.

«La determinante partecipazione italiana a questo progetto si inserisce nella tradizione di una serie di spedizioni scientifiche condotte dal nostro Paese nelle montagne dell'Asia Centrale; mi piace ricordare a questo proposito la Spedizione Italiana del 1913-14, prima fra queste che avesse anche finalità geofisiche, organizzata dal dott. Filippo De Filippi, Linceo, alla quale presero parte il professore Giorgio Abetti ed il comandante Alberto Alessio, del pari membri Lincei, i quali eseguirono per la prima volta una serie di misure gravimetriche e geomagnetiche lungo un profilo che, iniziando in India a Dehra Dun e superando la catena dell'Himalaya,

del Karakorum e del Kun Lun, ed attraversando i deserti del bacino del Tarim e la catena del Tien Shan, termina a Tashkent nella attuale Repubblica dell'Uzbekistan sovietico. Colgo questa occasione per rendere omaggio a questi pionieri, e in particolare al professore Abetti che è stato veramente un antesignano degli studi geofisici nell'Asia Centrale. Ricorderò ancora che il profilo gravimetrico osservato da Abetti nel 1913-14 è tuttora l'unico che attraverso queste catene di montagne collegando la piattaforma indo-pakistana con quella euro-asiatica.

«Gli interessi scientifici dell'Italia nel Karakorum sono del resto ben noti; sono interessi che coprono un vastissimo campo di scienze, in particolare quelle geologiche; moltissimo dobbiamo in questo campo al nostro consocio Ardito Desio. Nel corso delle spedizioni da lui organizzate negli anni 1954, 1955 e nel 1961, alle quali ho avuto la ventura di partecipare, le ricerche geofisiche sono continuate specie nel campo della gravimetria e della magnetometria, tanto che possiamo ben dire che se oggi si conoscono i lineamenti geofisici delle grandi catene montuose comprese fra la piattaforma indiana ed il nodo del Pamir nell'Unione Sovietica questo lo si deve, per grandissima parte, a ricercatori italiani. È questa la ragione che giustifica come il *Progetto Pamir-Himalaya* sia iniziato presso la nostra Accademia e vi si sia concluso il 24 aprile di quest'anno.

«I risultati raggiunti sono notevolissimi; il progetto riguarda anzitutto la continuazione delle precedenti ricerche geofisiche, estendendo le misure gravimetriche e magnetometriche delle precedenti spedizioni italiane, tanto che ormai queste coprono tutta la zona del Karakorum e arrivano fino al confine con la Cina.

«Ma la parte nuova del progetto riguarda il sondaggio sismico profondo attraverso le catene del Karakorum e dell'Himalaya a partire dalle montagne del Pamir per arrivare fino alla pianura dell'Indo. Questo profilo sismico si ricollega ad una serie di profili sismici che i Sovietici hanno osservato sulla piattaforma Siberiana ed i geofisici Indiani sulla piattaforma indiana, tanto che oggi abbiamo a nostra disposizione un quadro molto generale sulla struttura della crosta terrestre in questa regione. L'interesse di queste ricerche supera quello locale già importantissimo, per investire quello dell'interpretazione dei processi orogenetici in generale.

«Il procedimento del sondaggio sismico consiste nel generare terremoti artificiali mediante lo scoppio di forti cariche di esplosivo e nel registrare le onde sismiche trasmesse, rifratte e riflesse dagli strati più profondi della crosta terrestre mediante una serie di stazioni sismografiche distribuite lungo i prescelti profili.

«Tale operazione è stata eseguita lungo un profilo di novecento chilometri; gli scoppi sono stati eseguiti nella Unione Sovietica da parte dei colleghi sovietici, e nel Pakistan da noi italiani in collaborazione con i geofisici pakistani. Da parte nostra sono stati fatti nel 1975 due scoppi di due tonnellate di dinamite ciascuno in un lago a tremilaseicento metri nel gruppo del Nanga Parbat e due scoppi di tre tonnellate di dinamite cia-

scuno nel 1978 nello stesso lago; altri due scoppi sono stati effettuati da noi nella pianura dell'Indo vicino a Lawrencepur in fori di sonda, con cariche di due tonnellate. È facile immaginare le difficoltà soprattutto logistiche che si son dovute superare per trasportare il delicatissimo materiale a quelle altezze, su strade impervie, spesso al limite della percorribilità.

«Alla campagna del 1975 hanno partecipato ventiquattro ricercatori italiani, a quella del 1978 venti; il progetto è stato totalmente finanziato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.

«All'Accademia ha avuto luogo il 24 maggio la presentazione ufficiale dei risultati, dopo che con i colleghi che ho ricordato prima, ci eravamo incontrati a Trieste per un primo scambio e confronto dei dati osservati. Con qualche piccolo affinamento che ancora si rende necessario, i risultati verranno pubblicati entro l'anno venturo in una Monografia che vedrà la luce in due lingue: l'edizione russa sarà curata dall'Accademia delle Scienze di Mosca, e l'edizione inglese da noi. Si è offerto per questo il *Bollettino di Geofisica Teorica ed Applicata* che in questo momento io dirigo; ma è mio desiderio che figurino in questa Monografia anche il nome dell'*Accademia dei Lincei* la quale, pur non avendo partecipato finanziariamente all'impresa, la ha promossa ed appoggiata sul piano morale».

PRESENTAZIONE DI NOTE E MEMORIE

Presentano Note per la pubblicazione nei Rendiconti i Soci Fichera, Marchionna, Zappa e Pardi.

Viene letto l'elenco delle Note pervenute alla Cancelleria.

Il Socio Cirilli presenta una Memoria sua e di P. Appendino dal titolo « Il meccanismo d'azione degli inoculanti per ghisa grigia ».

PRESENTAZIONE DI LIBRI

Il Socio Anziano Caglioti illustra infine i libri pervenuti in dono all'Accademia.

OPERE PERVENUTE IN DONO ALL'ACCADEMIA

presentate nella seduta del 10 maggio 1980

- CITA Maria Bianca. - Vedi: *Geodynamic...*
- CONFERENZA NAZIONALE SULLA « SICUREZZA NUCLEARE ». VENEZIA, 25-26-27 GENNAIO 1980. - *Atti*. Vol. I. Venezia, Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, 1980. Pp. XXIII-313, in 4°, con figg. (Serie Convegni, 3).
- Einstein-Centenary 1979*. Ansprachen und Vorträge auf den Festveranstaltungen des Einstein-Komitees der DDR bei der Akademie der Wissenschaften der DDR vom 28.2. bis. 2.3.1979 in Berlin.
- Für das Einstein-Komitee der DDR herausgegeben von Hans-Jürgen Treder. Berlin, Akademie-Verlag, 1979. Pp. 263, in-8°, con figg.
- Geodynamic and biodynamic effects of the Messinian salinity crisis in the Mediterranean*. Editors Maria Bianca Cita and Ramil Wright. Estr. da « Palaeogeography, Palaeoclimatology, Palaeoecology », vol. XXIX, 1979/1980.
- TREDER Hans Jürgen. - Vedi: *Einstein-Centenary 1979*.
- WRIGHT Ramil. - Vedi: *Geodynamic...*

A. ROSSI-FANELLI e D. GRAFFI